

## "Petanque", le bocce senza barriere

**Bocce più piccole e campi di 6-10 metri: uno sport accessibile a tutti. A Torino "nessuno è bocciato": sei pomeriggi gratuiti per imparare a giocare**

TORINO - La petanque utilizza bocce più piccole, campi di 6-10 metri, ed è uno sport adatto a qualsiasi tipo di terreno e a tutti, anche e soprattutto a persone con disabilità. Così, questa mattina è stato spiegato questo sport che sarà protagonista di "Nessuno è bocciato...il gioco delle bocce. Per tutti", progetto ideato da Valentina Pico e Cristina Ansaldo, tecnici da anni del mondo degli sport paralimpici, e realizzato in collaborazione con il Gruppo Bocciofilo Madonna del Pilone - che metterà a disposizione i propri impianti - e l'associazione Cis, Centro Intercultura & Sport, e con il patrocinio del locale Comitato Italiano Paralimpico (Cip).

Sei pomeriggi gratuiti di avvicinamento alle bocce fino alla fine dell'estate e dall'autunno corsi regolari volti a creare, con il tempo, anche una squadra in grado di partecipare al Campionato Italiano di Bocce del Cip. A partire da sabato 5 giugno, per una serie di incontri rivolti soprattutto a quelle persone con disabilità che troverebbero difficile praticare altri sport. "Anche persone con disabilità motoria - ha sottolineato Silvia Bruno, presidente provinciale del Cip Torino. "Infatti il gioco delle bocce - hanno rilevato ancora gli organizzatori - che rientra nel programma dei Giochi Paralimpici e nel progetto è adattato nella variante della petanque - può essere veramente per tutti, anche grazie a speciali ausili, ed è indubbiamente utile per il miglioramento di alcune capacità fisiche, sensoriali e di relazione".

Uno sport molto popolare in Italia e soprattutto in Piemonte, che ha una tradizione importante a Torino, ha sottolineato Giuseppe Sbriglio, Assessore allo Sport della Città di Torino. L'obiettivo dell'iniziativa: allargare la pratica di questo sport alle persone disabili e alle nuove generazioni. "Ha un regolamento semplice e costi contenuti - ha aggiunto Cristina Ansaldo - e permette di giocare alla pari con i normodotati". "Il messaggio nessuno è bocciato è molto efficace - ha dichiarato ancora Tiziana Nasi, presidente regionale del Comitato Paralimpico - le bocce sono adatte a tutte le disabilità, anche quelle più gravi" e ha aggiunto quanto siano importanti queste iniziative, "perché non è scontato essere accolti nei circoli, le carrozzine a volte intimidiscono".

"Ho potuto assistere alla pratica di questo sport ai massimi livelli alle Paralimpiadi di Atene e Pechino - ha proseguito Tiziana Nasi - e sono felice che finalmente anche a Torino le persone disabili potranno giocare a bocce. Da anni si parlava di dare via ad un progetto del genere, quindi non posso che ringraziare tutti coloro che lo stanno portando avanti". Presenti all'incontro, anche Ernesto Gavassa, Presidente del Gruppo Bocciofilo Madonna del Pilone, e Silvia De Maria, madrina dell'iniziativa e atleta di diverse discipline tra cui tennis in carrozzina e adaptive rowing: "Da persona con disabilità che dedica gran parte della sua vita allo sport - ha sottolineato De Maria - non posso che essere contenta dell'avvio di una nuova disciplina a Torino. Mi fa molto piacere che con questo progetto possano finalmente iniziare a fare sport tanti nuovi ragazzi che fino ad oggi si vedevano preclusa questa possibilità". (rf)

© Copyright Redattore Sociale

---

Stampa